

Il mondo magico e gentile di Emanuele Luzzati: oggi inaugurazione con il sindaco Sergio Cofferati

di Giovanni Belfiori

Se ci fosse la possibilità, attraverso colori e segni grafici, di capire l'umanità e la creatività, la gentilezza e la curiosità di un artista, dovremmo guardare alle opere di Emanuele Luzzati. All'artista scomparso nel gennaio di quest'anno a Genova è dedicata la mostra che la Consulta ds per l'infanzia e l'adolescenza Gianni Rodari ha allestito all'interno della festa e che si inaugurerà oggi, alle ore 19. Al taglio del nastro ci sarà Sergio Cofferati e, insieme con lui, Sergio Nuberini, direttore del Museo Luzzati di Genova, il curatore Vittorio Zanella, il segretario DS di Bologna Andrea De Maria e Francesca Puglisi, responsabile provinciale della Consulta Rodari. E' un bell'omaggio che la festa fa a uno dei maestri dell'arte italiana e non si può non notare come esista un filo che collega la mostra dedicata a Luzzati che si apre oggi, con il premio attribuito ieri, sempre in festa, a un altro maestro: il regista Mario Monicelli. Fra i principali lavori di Luzzati

Luzzati è stato uno dei più grandi artisti italiani del secondo Novecento; noto soprattutto come scenografo e illustratore, è considerato a buon diritto maestro in ogni campo dell'arte applicata. Nato a Genova nel 1921, diplomato all'Ecole des Beaux Arts di Losanna, ha collaborato con registi, architetti, artisti e scrittori di fama internazionale. Espone nel '72 alla Biennale di Venezia; nel '75 è fondatore, con Aldo Trionfo e Tonino Conte, del Teatro della Tosse di Genova; autore di film di animazione con Giulio Gianini, ottterrà due nomination all'Oscar. Luzzati è interprete di una cultura figurativa abile e colta, capace di usare con maestria ogni sorta di materiale: dalla terracotta allo smalto, dall'intreccio di lane per arazzi all'incisione su supporti diversi, ai collage di carte e tessuti composti per costruire bozzetti di scene, di costumi, di allestimenti navali. La ricchezza del suo mondo fantastico, l'immediatezza ed espressività del suo stile personalissimo ne hanno fatto uno degli artisti più amati ed ammirati nel nostro tempo. L'attività artistica di Emanuele Luzzati è ormai molto nota in Italia e non solo: nella sua lunga carriera di scenografo e illustratore ha firmato oltre quattrocento lavori per il teatro di prosa, l'opera lirica, il balletto. La sua opera è legata anche ai temi ebraici, in quanto l'ebraismo è la sua radice culturale, e ciò concede a Luzzati di godere di un'altra "anima" ricca di suggestioni speciali del tutto fasciose, che ha sviluppato in particolare nell'illustrazione libraria. La sera del 26 gennaio 2007 Lele Luzzati, serenamente, se n'è andato.

per il cinema figurano, infatti, anche i titoli di testa di due celebri film di Monicelli: L'armata Brancaleone e Brancaleone alle crociate. Il percorso espositivo è interes-

te, affascina gli adulti e coinvolge i bambini. Si è accolti dall'immagine di Ali Babà, personaggio fra i più amati dall'artista, insieme a Pulcinella, Pinocchio, Papageno, e altri



Oggi, ore 19
Piazza Gianni Rodari
Inaugurazione Mostra
di Emanuele Luzzati



ancora. Il viaggio magico si snoda fra i libri illustrati e scritti da Luzzati, con le tavole di opere famose come "La Gazzaladra", "I Paladini di Francia", "Ali Babà", "La donna serpente", "Luccello di fuoco" e "La ragazza cigno". Si passa, poi, alle

fiabe illustrate, su testi di Italo Calvino, dei fratelli Grimm, di Gianni Rodari e di Tonino Conte. Non mancano, com'è giusto, le proiezioni dei film d'animazione realizzati con Giulio Gianini, in una scenografia dipinta, arricchita di elementi sce-

nici quali il mobile degli uccelli (da "La gazza ladra") e il boccalone dal bosco (da "Il flauto magico"). Lo spazio è completato dal ricco bookshop di libri, pubblicazioni e poster con le opere del maestro.

Fare la cosa giusta

di Luca Donigaglia

Prosegue con successo al Palacore la fase finale del poliedrico "Festival delle Arti". La responsabile Beba Naldi: «Non c'è miglior motivazione della consapevolezza di riuscire a fare la cosa giusta, ambizioni di successo a prescindere».



Proseguono al Palacore della fase finale del poliedrico "Festival delle Arti", il concorso ideato da Andrea Mingardi e rivolto ai giovani talenti che aspirano a ritagliarsi uno spazio all'interno del mondo dell'arte e dello spettacolo. Definito dallo stesso Mingardi «un festival per scovare talenti che non produca frustrati», la kermesse -che si distingue nel godere fin dalle sue origini dell'adesione dei massimi rappresentanti culturali della città- giunge quest'anno alla sua sesta edizione, e si conferma più che mai importante manifestazione di carattere nazionale. Il programma di questa sera prevede una tappa della fase finale per le sezioni Cabaret, Musical e Jazz, arricchita dalla consueta partecipazione dei Gemelli Ruggeri e di Bob Messini. Ancora una decina di appuntamenti tra le varie categorie in concorso e scoccherà l'ora della Finalissima, battezzata non a caso "Serata degli Oscar", in due appuntamenti serali: il 12 settembre per le sezioni Danza, Cabaret, Musical e Classica, il 13 per le sezioni Pop Rock Solisti, Pop Rock Gruppi, Teatro, Jazz e Arti Figurative. Per una sesta edizione che si avvia dunque al suo gran finale, è ormai tempo per un primo bilancio. «Anche per quest'edizione si preannuncia senz'altro positivo», spiega la responsabile Roberta "Beba" Naldi. «Già l'anno scorso avevamo registrato un vero e proprio boom delle iscrizioni, più che duplicate rispetto al 2005. Nel 2007 abbiamo optato per un avvicendamento di alcune categorie, e i risultati sono stati confortanti. Perfino nei termini di un inaspettato effetto traino tra le sezioni ormai consolidate: basti pensare al Teatro, per cui gli iscritti sono passati da una trentina a 120. Anche alla luce di questo, fra l'altro, non ci limitiamo all'evento estivo: come "Festival delle Arti" siamo protagonisti di una notevole mostra itinerante sulle arti figurative da novembre e marzo, a Faenza, Bologna e Firenze. Il nostro successo -prosegue "Beba"- sta tuttavia nel poter dare realmente spazio all'entusiasmo di tutti questi giovani. Non c'è miglior motivazione della consapevolezza di riuscire a fare la cosa giusta, ambizioni di successo a prescindere. E poi, come spesso ama ricordare Andrea, non è più divertente un nonno che un domani anche grazie al "Festival delle Arti" sappia cantare piuttosto di uno che non lo sappia fare?»

ENERGIA

Efficienza energetica e rispetto del territorio: la sfida della mostra 'Energia e ambiente'

di Alessia Coraddu

Che cos'è l'energia? Quali sono le fonti fossili e quali quelle rinnovabili? Cosa si intende per sviluppo sostenibile? Sono solo alcune delle domande che troveranno risposta negli spazi che la Festa dedica alla mostra "Energia e ambiente", allestita al Palanord. A coordinare l'iniziativa c'è Claudio Iorio, che la descrive così: "La nostra esposizione percorre due itinerari. Il primo è un ragionamento sullo sviluppo sostenibile, cioè su come conciliare la riduzione dei gas serra con l'esigenza crescente di progresso tecnologico e il conseguente aumento della richiesta energetica; il secondo è un percorso formativo e informativo, un viaggio culturale sui problemi globali del ciclo dell'acqua, dei combustibili fossili e dell'effetto serra e sull'impatto dell'energia sull'ambiente". L'esposizione, che si propone di divenire itinerante nelle scuole, propone esperimenti curiosi, progetti di "casa ecologica" e una piccola mostra del Museo storico dell'Eni; pannelli e installazioni multimediali guidano il visitatore in un percorso didattico su gas, vento, vapore e combustibili: "Attraverso i cartelli e i grafici -spiega ancora Iorio- sarà anche possibile confrontare costi e consumi delle nazioni 'virtuose' del nord Europa con quelli dell'Italia,



analizzandone le prospettive del sistema energetico, ma soprattutto le criticità". Continua Iorio, a proposito del nostro Paese: "Siamo ancora troppo dipendenti dalle fonti primarie, come il gas e il petrolio, e siamo fortemente in ritardo su quelle rinnovabili. Inoltre, è opportuno riaprire il dibattito sul nucleare, in chiave positiva". Ad organizzare la mostra è il Forum Energia e Società, nato a Roma circa dieci anni fa e presieduto dal senatore Andrea Margheri, che spiega: "Il nostro è un organismo pluralista e un centro di ricerca collegato a varie università; vi aderiscono esperti energetici e ricercatori, ma anche numerose imprese. L'obiettivo è sviluppare una cultura dell'energia, elaborando una visione strategica a 360 gradi su energia, ambiente e soprattutto sviluppo sostenibile". La sfida a cui siamo chiamati è infatti quella di conciliare efficienza energetica e tutela ambientale, come confer-

ma Margheri: "E' necessario elaborare strategie che assicurino a tutti la possibilità di sviluppo tecnologico e che nello stesso tempo salvaguardino il territorio, senza dimenticare di porre rimedio ai danni già arrecati". Nei venticinque giorni della Festa, il Forum promuove numerose occasioni di confronto e riflessione, ospitate in Sala Verde come la proiezione del film-documentario "Una scomoda verità" nel quale l'ex vicepresidente americano Al Gore ci fa prendere coscienza del problema del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici. Ma anche dibattiti sullo sviluppo sostenibile, il risparmio energetico e la casa ecologica: tutti incontri che servono a ribadire come l'uomo debba produrre l'energia che gli serve, rispettando però l'ambiente in cui vive e riparando agli errori del passato.

LIBRO

Reza Rashidy, l'intercultura inizia dalla cucina

di Alexandre Rossi

Dedicato a coloro che debbono convivere, per tutta la vita, con lo stigma dell'extracomunitario, dello straniero il libro-pamphlet di Reza Rashidy intitolato "Mi racconto... Ti racconto..."

Storie e ricette dal nostro mondo" (Ed. Consumatori; Bologna, 2007) che sarà presentato questa sera alla Festa de l'Unità a partire dalle ore 21.00. L'autore, iraniano di nascita e italiano di adozione, fa una raccolta di storie e di cibi per descrivere



le tradizioni e le culture del mondo. I Paesi citati sono 16 mentre, nella seconda parte del libro, cinque esperti che spiegano come la cucina sia fondamentale per la conoscenza. Reza Rashidy, un vero cittadino del mondo, ha studiato in Italia, dove si è laureato in Architettura, ha vissuto ad Algeri, si è poi stabilito in Italia nel 1986, dopo un periodo nella sua città natale: Teheran. Attualmente si occupa di immigrazione e intercultura. "L'identità -dice lo scrittore iraniano- non può esistere al di fuori dell'interscambio; l'identità non è una cosa statica, ma in divenire e, come dal punto di vista culinario, ci sono elementi culturali e identitari che sono soggetti a cambiamenti continui". La presentazione del libro avrà luogo presso la libreria Sala Alberto Moravia; saranno presenti, oltre all'autore, il direttore delle Politiche Sociali di Coop Adriatica Marco Gaiba e il docente di Storia dell'Alimentazione all'Università di Bologna Massimo Montanari.

Bologna, passeggiando tra il medioevo e oggi

di Francesca M. Poli

Chi è Bologna? Della Rossa, Dotta e contraddittoria Bologna, meta artistica e centro culturale, parleranno stasera Eugenio Ricomini ed Emilio Pasquini, attraverso l'opera di due grandi figure chiave nella formazione della sua identità. L'illustre poeta e professore Giosuè Carducci, che in questa città ha combattuto dal 1860 le sue battaglie politiche e culturali e a lei dedicò molti versi, e Alfonso Rubbiani, architetto e archeologo che restaurò piazze, chiese e palazzi bolognesi ispirandosi allo stile medievale, periodo storico da lui molto amato. La città dei portici e degli studenti, specchio della concezione urbanistica di Rubbiani, affianca il nuovo al vecchio senza toccarlo, e mescola alle tracce di civiltà del passato e dello splendore medievale una cosmopolita modernità, dovuta anche alla famosa Università che Carducci fece rifiorire ai tempi dell'Unità d'Italia. Per parlare di Bologna e guardare alla storia come una ricchezza, l'appuntamento è stasera alle 20.30, alla Casadeipensieri2007.

Iride è in onda su Nessuno Tv canale Sky 890

Anche quest'anno dal 24 agosto al 16 settembre, su Nessuno Tv, la Festa Nazionale de l'Unità. In diretta dal Parco Nord di Bologna, tutti i giorni alle 18.00 ed alle 21.00 saranno trasmessi i principali dibattiti, e inoltre, alle 23.00 il consueto appuntamento con Iride Café.

La diretta de la festa nazionale de l'Unità, oltre ad essere visibile sul satellite, sarà ripresa da un network di oltre 50 tv locali tra cui telelombardia, Triveneta, Teleoggi, Rete7, TVM, tele Europa Network, Telereggio, Rete8, TRC.

Il canale Nessuno Tv è inoltre visibile gratuitamente sulle frequenze satellitari Hot Bird 3, Freq 12.149, Pol Vert, FEC 3/4, Sym 27500.



FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ DI BOLOGNA 2007

www.festaunita.it

NOTIZIE, IMMAGINI, PROGRAMMA